

	<b>NS4B – ALLEGATI RIDOTTA CAPACITA' VISIVA</b>	Data revisione
	Adattato da: Michelini Fabio, Daniela Donati, Ivana Fioriti, Maria Grazie Bernardi Valutazione e revisione: Silvia Soffritti, Paolo Chiari	<b>24 agosto 2015</b>

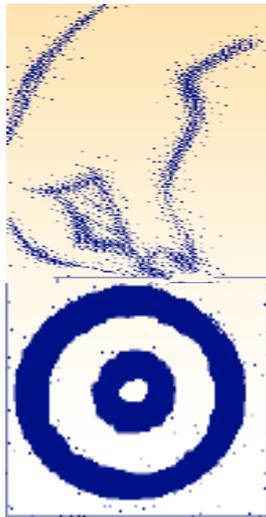
## SCHEDA 1

### Prime settimane di vita

Fin dalle prime ore di vita un bambino è in grado di fissare un oggetto e di seguirlo e questa abilità si riscontra spesso persino in bambini prematuri nati a 30-32 settimane di gestazione.

Nelle prime settimane di vita il bambino è attratto da forme semplici con alto contrasto come ad esempio grossi centri concentrici in bianco e nero.

Questi oggetti devono però essere posti vicino al viso del bambino, ad una distanza non superiore ai 20-30 cm, che corrisponde alle capacità accomodative.



## SCHEDA 2

### Primi mesi di vita

A 2-3 mesi il bambino appare interessato ad oggetti colorati e a forme più complesse. A quest'età si sviluppa anche una buona capacità di convergere gli occhi e di accomodare l'immagine posta a breve distanza: i lattanti passano molto tempo ad osservare.



Attorno al quarto mese, ma spesso anche prima, intervengono diverse modifiche del comportamento visivo.

Il bambino è molto più interessato a ciò che avviene attorno a lui ed è molto attratto da oggetti in movimento, riuscendo a discriminare variazioni nell'orientamento degli stimoli.

Nei mesi successivi il bambino continua a migliorare le sue capacità, e dopo i 6 mesi è in grado di riconoscere e seguire oggetti sempre più piccoli anche a una distanza di 1 metro - 1 metro e 1/2.

### Sul fasciatoio o quando il bimbo è supino

Avendo cura che il capo sia ben appoggiato ma libero di ruotare da una parte e dall'altra, è possibile facilitare sia la funzione di fissazione sia quella di inseguimento visivo:

- si può attirare l'attenzione del piccolo e catturare il suo sguardo parlandogli dolcemente o canticchiandogli una canzoncina faccia a faccia, mantenendo dal suo volto una distanza di circa 20 cm che risulta ottimale per la messa a fuoco degli obiettivi fin dai primi giorni di vita;

- una volta ottenuta l'attenzione del piccolo sul volto sarà possibile favorire l'inseguimento visivo muovendosi lentamente verso destra e verso sinistra, e invitando il bambino a seguirci con lo sguardo. Inizialmente il bambino sarà in grado di voltarsi e di inseguire solo in senso orizzontale, mentre l'inseguimento visivo sul piano verticale



(quindi movimenti dal basso verso l'alto e viceversa) potrà essere proposto a partire dal secondo mese di vita;

- si possono attirare l'attenzione e l'interesse del piccolo anche attraverso la proposta di oggetti colorati o contrastati, avendo sempre cura di mantenere l'oggetto a una distanza di 20 cm e di spostarlo lentamente.

### **In braccio**

Quando il bambino è in braccio, o durante la poppata al seno o al biberon, si dovrebbe sempre cercare lo sguardo del bambino.

Anche in questo caso una volta ottenuta l'attenzione del piccolo sul volto sarà possibile favorire l'inseguimento visivo muovendo il proprio viso lentamente verso destra e verso sinistra, e invitando il bambino a seguirci con lo sguardo.

Se le attività di fissazione e inseguimento visivo risultano particolarmente difficoltose, si può facilitare il bambino oscurando l'ambiente della stanza da gioco e proponendogli oggetti luminosi (bambolotti o palle che si illuminano), senza però abbagliarlo.

Quando avrà acquisito una maggiore sicurezza o mostrerà più interesse per i giochi in stanze a luce naturale, si potranno considerare le proposte precedenti.



### SCHEDA 3

#### Dopo i primi mesi di vita

Fino ai 2 anni, il bambino espande ulteriormente le sue abilità di riconoscere oggetti sempre più piccoli, e aumenta anche la distanza alla quale riesce a seguirli.

Aumenta anche la sua capacità di vedere oggetti posti lateralmente e a 2 anni queste abilità non sono troppo diverse da quelle riscontrate in bambini più grandi.

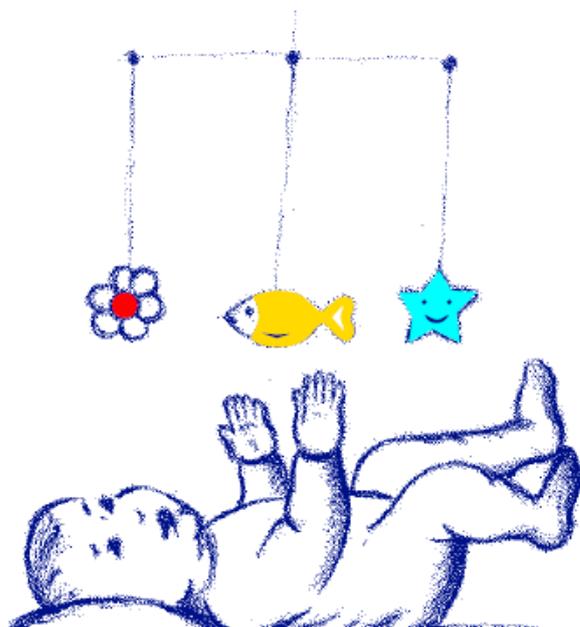
Quindi, dopo i primi mesi, le competenze visive del bambino aumentano. Se il bambino è in grado di fissare e seguire gli oggetti posti vicino al suo viso, è il momento di proporre altri target e a maggiore distanza.

Ora l'osservazione degli oggetti è finalizzata al loro afferramento.

All'esplorazione visiva segue dunque la presa dell'oggetto, che poi viene portato alla bocca ed esplorato oralmente.

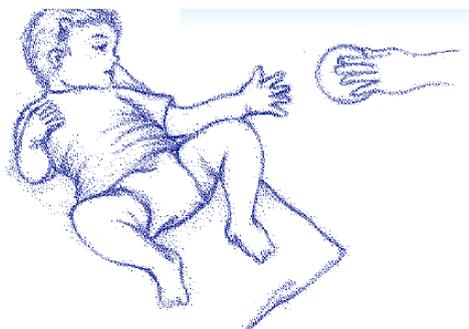
Nel bambino con difficoltà visive sia la fase di localizzazione degli oggetti che quella di afferramento possono essere aiutate.

Sul fasciatoio o sul tappeto: le attività di inseguimento visivo possono ora essere proposte anche in senso circolare e diagonale, utilizzando oggetti interessanti per il bambino o a lui familiari.



#### Proposte di giochi-stimolo

Un gioco utile perché permette di interagire con il bimbo in due (quindi anche la coppia genitoriale) è quello del "cucù".



Giocando con il bambino, si può aiutarlo a localizzare gli oggetti facendoli pervenire da direzioni diverse.

Un modo divertente è quello di raccontare una fiaba al bambino facendo spuntare fiori e animaletti colorati da un praticello verde o, come già descritto sopra, facendo comparire i personaggi da una scenografia preparata (un castello, una barca,

le onde del mare, e così via a seconda della vostra fantasia).



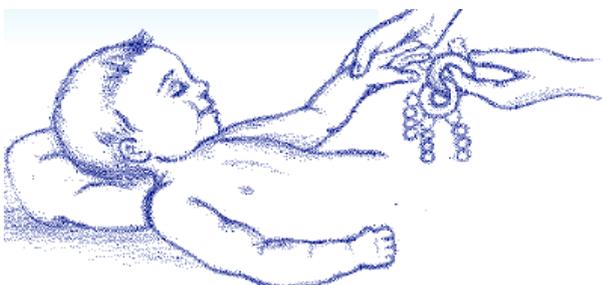
Al bimbo di questa età possono essere proposti anche giochi per facilitare l'accomodazione visiva, avvicinando o allontanando dai suoi occhi degli oggetti come ad esempio una palla o una macchina che si avvicinano e si allontanano.



In questi mesi il piccolo inizia a scoprire due elementi fondamentali della sua persona: i piedi e le mani. I giochi avanti allo specchio potrebbero essere uno degli espedienti per promuovere la costruzione dello schema corporeo; nel bambino ipovedente si può facilitare questa conoscenza giocando o accarezzandolo.



Nel bambino che ha difficoltà nel vedere le cose poste da un lato si dovrà cercare di considerare entrambi i lati, in modo da attivare maggiormente la parte che il bambino utilizza di meno, ma senza scordarsi di coinvolgere anche il lato in cui la vista funziona bene per favorirne la normale maturazione.



Per cercare di stimolare il bambino ad afferrare gli oggetti possono essere fatti dondolare sopra il suo capo palloncini o catenelle colorate a

contrasti o luccicanti, così che provi ad afferrarli con entrambe le manine. Un altro modo di incentivare la conoscenza delle mani è quella di portare le mani del bambino fino a farsì accarezzare il volto o unire le manine del bambino assieme in modo che si sentano a vicenda.



Foto da archivio Gruppo Zoom **zoom**

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

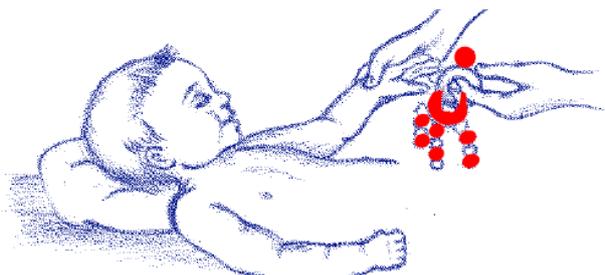
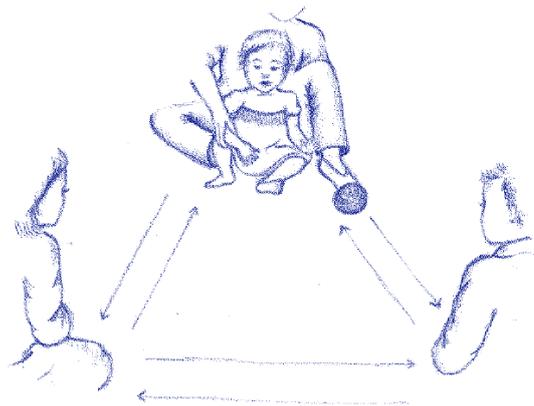
Se il bimbo è in grado di seguire l'oggetto, anche se dentro un campo d'azione limitato, glielo si può portare via e, assicurandosi che guardi cosa si sta facendo, nasconderglielo poco lontano invitandolo a ricercare il gioco che esce dal suo campo di sguardo.



Giocando con il bambino, si può ogni tanto prendere il suo gioco (senza indisporlo) e farlo cadere a terra, così che il bambino ne segua la traiettoria e sia incuriosito a scoprire dove l'oggetto andrà a fermarsi.

Se il bambino è in grado di orientarsi, si potrà anche provare a giocare lanciandogli una palla da direzioni diverse.

Questi giochi sono importanti soprattutto nei bimbi che hanno difficoltà nel vedere gli oggetti presentati da un lato.



Bisogna fare capire al bambino che esiste un rapporto di causa-effetto tra il sonaglio che si muove e il rumore che produce.

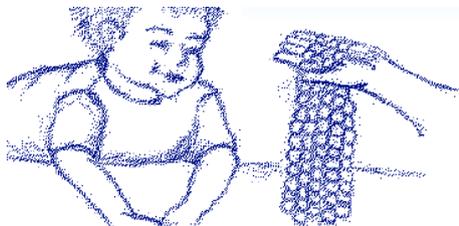
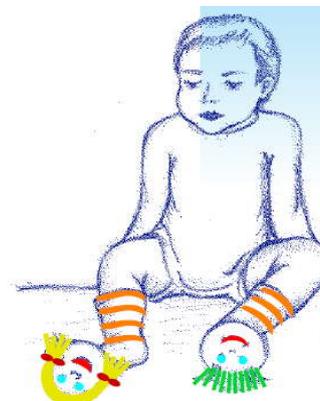
Se il bambino non è in grado di vedere l'oggetto, bisognerà aiutarlo ad afferrarlo e muoverlo assieme a lui per fargli associare il movimento al suono prodotto.

Se il bambino ha afferrato un oggetto con una mano, è utile accompagnare anche l'altra in modo da favorire la conoscenza bimanuale dell'oggetto e il suo passaggio da una mano all'altra.

### Il momento del bagno

Il momento del bagno, oltre ad essere importante per il rapporto tonico-corporeo con i genitori, è un altro momento importante per conoscere e prendere coscienza del proprio corpo.

Perché dopo il bagnetto il bambino non si “dimentichi” subito dei piedini e delle manine, questi potrebbero essere rivestite con guantini e calzine a strisce bianche e nere o di colori ad alto contrasto, così da renderli più attraenti e facilmente localizzabili visivamente quando entrano nel suo campo visivo.



### In posizione prona

Per facilitare il raddrizzamento del capo e del tronco, si possono rivestire i bordi del lettino con cuscini a righe bianche e nere o a scacchiera, o presentare degli oggetti in modo tale che la presenza di uno stimolo visivo interessante incentivi il bambino a sollevarsi.

### **A tavola**

Al momento del pasto, per rendere più immediata e facile al bambino la localizzazione del suo piattino e delle altre stoviglie, si può stendere una tovaglia di colore omogeneo e porvi sopra l'occorrente scegliendolo di colori forti e contrastanti (naturalmente vale anche il contrario).

A quest'età il bambino inizia anche a tentare di raggiungere gli oggetti che gli vengono proposti.

Il bambino con difficoltà visive ha bisogno di essere guidato.

È importante non porre in maniera forzata gli oggetti nel palmo della mano del bambino ma accompagnare la sua mano verso l'oggetto.



#### SCHEDA 4

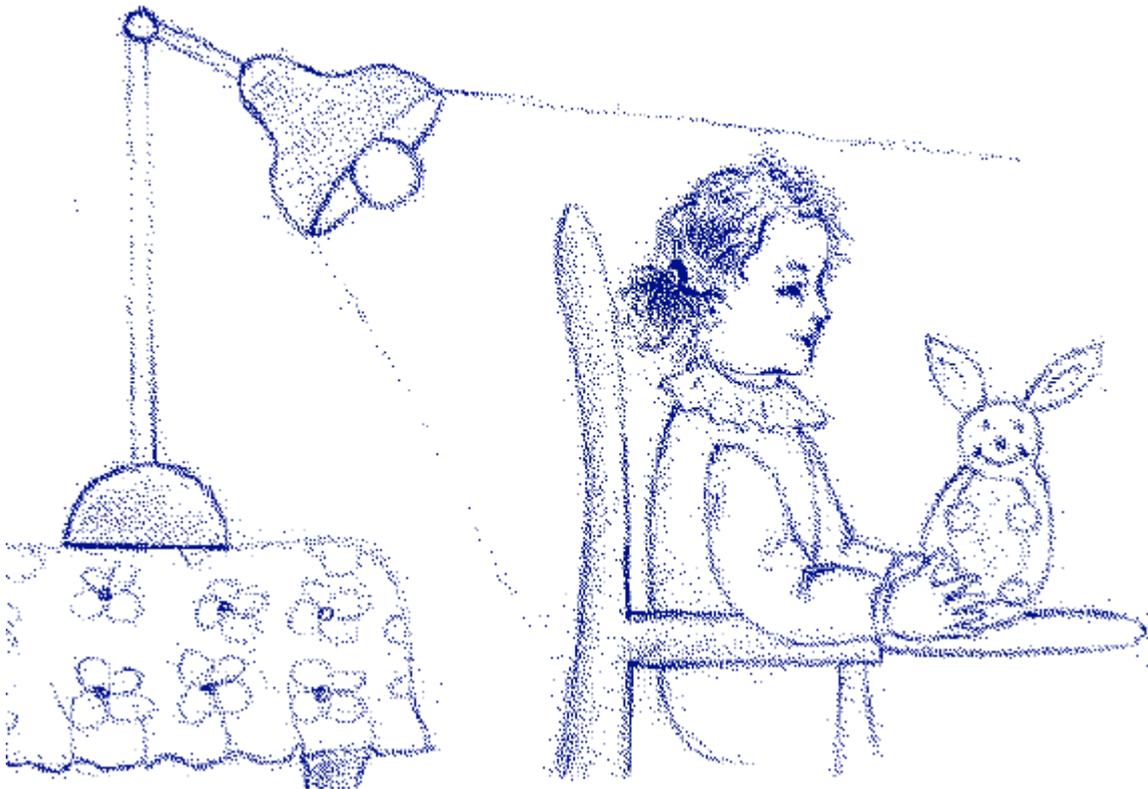
##### **L'illuminazione dell'ambiente**

Un elemento importante da tenere presente riguarda il fatto che le competenze visive di un bambino risultano migliori se è presente una buona e adeguata illuminazione dell'ambiente.

Le stanze della casa dovrebbero essere illuminate con luci diffuse e omogenee, che non infastiscano il bambino e che aiutino ad evitare l'effetto *abbagliamento* che una luce diretta sul volto e sugli occhi potrebbe provocare.

La posizione migliore della fonte luminosa è dietro le spalle del bambino, così che ad essere illuminati siano l'ambiente circostante, gli oggetti e le persone che interagiscono con lui.

Se è difficile creare un ambiente con tali caratteristiche, potremmo servirci semplicemente di una luce alogena che illumini da dietro le spalle del bambino gli oggetti proposti nel suo campo di sguardo.



## SCHEDA 5

### L'attenzione visiva

E' di essenziale importanza, per il bambino, innanzitutto favorire una posizione sufficientemente raccolta e contenuta in cui possa esprimere al meglio le sue potenzialità.

Una posizione comoda, confortevole sappiamo essere facilitante per tutti.

Si possono ricercare particolari situazioni e oggetti attraverso cui richiamare la sua attenzione visiva.

Quando lo si tiene in braccio o è steso sul fasciatoio, bisogna cercare di parlargli guardandolo. Si può attirare la sua attenzione avvicinandosi molto al suo volto e permettere così al bambino di ricambiare, anche per un attimo, lo sguardo.

Se ci si accorge che il bambino è a disagio, si deve provare a rassicurarlo con la voce: chiamandolo per nome, canticchiandogli una canzone...

Il bambino può manifestare in diversi modi il suo essere attratto visivamente da qualcosa.

Si possono ad esempio osservare cambiamenti di alcuni suoi comportamenti (frequenza respiratoria, suzione, tono muscolare, movimenti o inibizione dei movimenti) in relazione all'accendersi e spegnersi della luce all'interno di una stanza, alla proposta di oggetti luminosi in ambiente oscuro e di forme grandi e riflettenti su cui proiettare il fascio luminoso.

E' possibile creare del materiale visivamente interessante rivestendo oggetti che fanno parte della vita quotidiana con carta argentata o dorata, oppure carta da regalo riflettente su cui proiettare il fascio luminoso proveniente da semplici torce.

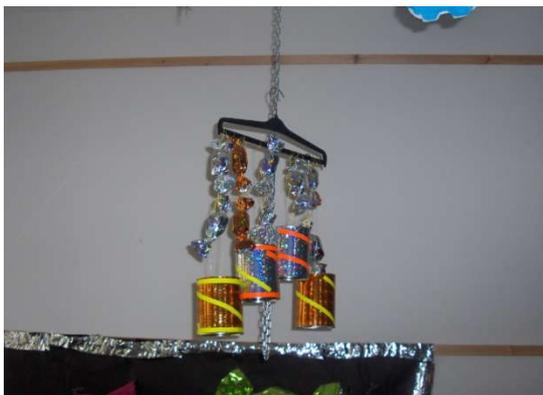


Foto da archivio Gruppo Zoom **zoom**

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna



## Lo sguardo



Una volta che ci si accorge che il bambino sta percependo qualcosa, si prova a promuovere un'esperienza visiva successiva al solo richiamo dell'attenzione: fissare il vostro volto o un oggetto che presenta un'alternanza di colori chiari-scuri. Il gioco del "cucù" attraverso cui si entra ed esce dalla zona di sguardo del bambino, soffiare sul viso, sono giochi divertenti attraverso cui è possibile richiamare non solo la sua attenzione visiva ma anche momenti di fissazione.

Fino a 3 mesi di età, ma comunque anche oltre, il viso della mamma (o del papà) rappresenta per il neonato e/o

per il bambino molto piccolo il target visivo preferito e diviene, quindi, lo strumento prediletto per interagire con lui e associare al lavoro sul riconoscimento visivo un ulteriore importantissimo momento in cui approfondire gli scambi emotivo-relazionali.

Quanto affermato sta a significare che quando un bambino guarda il volto dei genitori il piccolo si sente riconosciuto, accettato e che gli si vuole bene.

Con questa immagine positiva che i genitori gli restituiscono, il bambino, fiducioso e gratificato, potrà allora imparare a guardare anche altrove.

Perché il bambino si accorga del vostro volto o dell'oggetto che gli state proponendo, fate attenzione a trovare la distanza ideale a cui il bambino è in grado di percepire visivamente quello che state facendo!

Non vi meravigliate se inizialmente la distanza sarà solo di pochi centimetri.

E' necessario però essere sempre buoni osservatori dei cambiamenti del piccolo.



### Alcuni oggetti utili...

Anche la scelta degli oggetti e dei giochi da proporre al bambino è molto importante: l'attenzione visiva del bambino piccolo sono catturati maggiormente da oggetti ad alto contrasto.

È preferibile quindi utilizzare oggetti con colori contrastati (un oggetto è più attraente se presenta colori che nello spettro si distinguono molto fra loro) come bianco-nero, giallo blu, rosso-bianco, luci colorate, scacchiere, pois, linee verticali bianche-neri, linee a orientamento variabile.

Durante il gioco è meglio presentare al bambino un oggetto alla volta.

Non è vero, infatti, quello che a volte si sente dire, cioè che sia meglio presentare al bambino più cose e più stimoli: riempirlo di giochi e presentarglieli tutti insieme significa creare un'inutile confusione e saturare la sua attenzione.

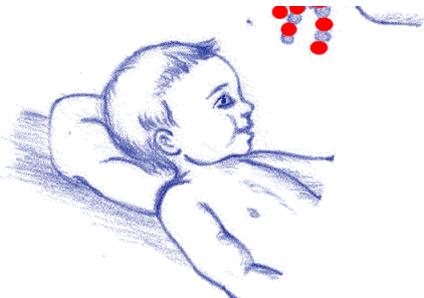
Il bambino con difficoltà visive ha invece bisogno di tempo e di stabilità perché le diverse attività risultino per lui positive e arricchenti.



### Seguire un oggetto con lo sguardo

L'esperienza visiva del neonato continua attraverso movimenti di inseguimento dell'oggetto che si dovranno cominciare a muovere lentamente e con pazienza di fronte a lui.

Inizialmente il bambino sarà in grado di voltarsi e di inseguire il target visivo solo in senso orizzontale.



L'inseguimento visivo sul piano verticale (con movimenti dall'alto verso il basso e viceversa) sarà possibile solo in seguito, a partire dal secondo mese di vita.

Se poi si rileva che non riesce ad andare al ritmo proposto, sarà necessario di nuovo di attirare la sua attenzione e ricominciare a spostare l'oggetto in maniera più lenta.

Ci si potrà rendere conto che pian piano l'inseguimento visivo può diventare più fluido e durare per più tempo.

Alcuni bambini avranno sempre bisogno di accompagnare ai movimenti degli occhi quelli del capo, mentre ad altri sarà sufficiente compiere movimenti degli occhi.

### Materiali per stimolare lo sguardo

Il materiale attraverso cui è possibile giocare con il bambino, promuovendo l'inseguimento, può essere rappresentato inizialmente da oggetti contrastati e colorati abbastanza grandi che vengono mossi, oppure oggetti la cui caratteristica principale è il *movimento*.

Suggerimenti utili sono ad esempio l'utilizzo quei simpatici "lecca-lecca" colorati di forme e dimensioni diverse, oggetti posti su bastoncini di legno o marionette da muovere nella maniera sopra descritta, partendo dal punto in cui il bambino ha agganciato quanto proposto; possono essere di aiuto palline di grandezza variabile da far rotolare lentamente su una superficie, o giocattoli a carica come automobiline o cagnolini, che il bambino seguirà mentre si spostano.



### Guardare intorno

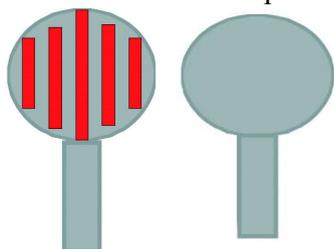
Nel lattante sappiamo essere presente una difficoltà nel disancorare lo sguardo da un oggetto particolarmente interessante posto di fronte a lui e spostarlo su un altro che proviene dalle posizioni più laterali.

Tale situazione può permanere più a lungo nei bambini che presentano un'immaturità del sistema visivo.

Per promuovere questa capacità possiamo aiutare il bambino preparando coppie di cartoncini (circa 20 x 20cm) dove in uno è presente una figura contrastata, mentre nell'altro il colore rimane uniforme.

Presentiamo al bambino i due cartoncini sovrapposti con lo stimolo uniforme di fronte a lui, e successivamente in maniera rapida li spostiamo contemporaneamente ai lati del suo spazio visivo.

Osserverete che il bambino dirigerà lo sguardo verso lo stimolo contrastato, spostando i suoi occhi dal centro alla periferia.



## **SCHEDA 6**

### **Coordinazione occhio-mano**

La curiosità che deriva dall'utilizzo della vista porta il bambino a sperimentare il canale visivo per mantenere lo sguardo sull'oggetto fino ad arrivare a tentativi di afferramento con le mani.

All'esplorazione visiva segue, quindi, la presa dell'oggetto, che poi viene portato alla bocca ed esplorato oralmente. È in questo modo che si pongono le basi per lo sviluppo della coordinazione oculo-manuale.

In questo momento saranno utili oggetti morbidi forniti di anelli o maniglie posti alla distanza ottimale e con i contrasti più facilmente percepibili dal piccolo.

Oppure oggetti definiti a "causa-effetto", dove schiacciando un pulsante si accende una fonte luminosa.

Oggetti e giocattoli saranno più facilmente percepiti dal bambino se brillanti e contrastati.

Sono particolarmente interessanti e attraenti oggetti fluorescenti.

Il bambino piccolo inizialmente può mostrare una preferenza per il colore rosso e poco dopo per il giallo, aspetto da tenere presente quando gli proponiamo oggetti colorati.

È importante sapere inoltre che la miglior percezione dell'oggetto avviene quando vi è un forte contrasto tra l'oggetto stesso rispetto allo sfondo o alla superficie: è meglio non presentare una pallina rossa su una superficie dello stesso colore per la difficoltà che ne deriva nel riconoscimento dei contorni.